

LECTIO DIVINA

ANNO LITURGICO 2013-2014

*Nella VITA FRATERNA
rendiamoci dono reciproco
dell'amore provvidenziale di Dio Padre*

Fonti di riferimento:

- *Sacra Scrittura*
- *Lettera Enciclica: Deus caritas est*
- *Lettera Enciclica: Lumen Fidei*
- *Regola e Costituzioni*
- *Documento del XIX Capitolo Generale*

*Le suore condividono la stessa vocazione,
modellandosi sulla comunione di vita
realizzata da Cristo con gli apostoli
ed ispirandosi a S. Francesco (Cfr. Cost. 27).*

Roma 25.08.2013
Festa di San Luigi IX

Carissime sorelle,

come ogni anno vengo a voi per offrirvi il dono della **Lectio Divina**: è un appuntamento ormai consueto e, spero, atteso e concretamente vissuto in ogni Comunità. All'inizio di ogni anno liturgico questo prezioso strumento per il nostro cammino spirituale e la nostra formazione continua vuole ricordarci il Primato di Dio nella nostra vita, il primato della Sua Parola, come luce ai nostri passi, come "pane provvidenziale" per il cammino, come roccia su cui costruire ogni nostro progetto personale e comunitario.

Anche questo anno i temi della lectio divina seguono l'itinerario del Documento capitolare: *Nella Vita fraterna rendiamoci dono reciproco dell'amore provvidenziale di Dio Padre*. Stiamo vivendo gli ultimi eventi dell'Anno della fede aperto dal Papa Emerito Benedetto XVI, anno che si concluderà, secondo la Volontà di Dio, con il Papa Francesco. Le riflessioni dei due Papi sulla fede ci sono state donate nella lettera enciclica *Lumen Fidei*; questo documento e il *Deus Caritas est* guideranno i nostri incontri di Lectio divina.

Oltre alle due encicliche altri documenti di riferimento per la Lectio Divina di quest'anno sono:

- la Parola di Dio
- la Regola, le Costituzioni e il Direttorio
- la Sezione del Documento capitolare che riguarda la Vita fraterna. Gli itinerari di Fede e di Vita sono stati inseriti come elementi per una valutazione personale e comunitaria.

La Vita fraterna, come tutti sperimentiamo, si fonda sulla Fede e sull'Amore; Amore che trova la sua sorgente in Gesù Crocifisso e ci aiuta a crescere e donare il Suo Amore redentivo, come leggiamo in *Deus Caritas est*: *“La fede, che prende coscienza dell’amore di Dio rivelatosi nel cuore trafitto di Gesù sulla croce, suscita a sua volta l’amore. Esso è la luce — in fondo l’unica — che rischiarava sempre di nuovo un mondo buio e ci dà il coraggio di vivere e di agire.”* (n.39)

Vi consegno questa riflessione come augurio perché ogni incontro di Lectio Divina sia un’opportunità di crescere nella Fede, nell’ Amore; le riflessioni di ciascuna condivise con le altre diventino veramente “dono reciproco dell’amore provvidente di Dio Padre” che si manifesta sempre nella comunità e con la comunità.

Chiedo alla Vergine Maria di accompagnare ogni nostro itinerario di crescita e di fedeltà al nostro essere Francescane Missionarie del Sacro Cuore e lo faccio con la preghiera a Maria della stessa enciclica *Lumen Fidei*:

*Aiuta, o Madre, la nostra fede!
Apri il nostro ascolto alla Parola,
perché riconosciamo la voce di Dio e la sua chiamata.
Sveglia in noi il desiderio di seguire i suoi passi...
Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui, a credere nel suo amore...*

Buon cammino a ciascuna e ad ogni comunità.

Con affetto fraterno,

Superiora generale



1 - LA COMUNITÀ CONSACRATA: REALTÀ DI FEDE

Confessando la stessa fede poggiamo sulla stessa roccia, siamo trasformati dallo stesso Spirito d'amore, irradiamo un'unica luce e abbiamo un unico sguardo per penetrare la realtà. (Lumen fidei 47)

Dal vangelo secondo Marco

Mc 3, 13-19

Gesù salì sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui.

Ne costituì Dodici che stessero con lui e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demoni.

Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro; poi Giacomo di Zebedèo e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè figli del tuono; e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, quello che poi lo tradì.

Costituzioni, 25

La Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore si costituisce in comunità locali, per accogliere e vivere insieme il medesimo carisma, come testimonianza significativa della presenza dell'amore di Dio nel mondo.

Verifichiamo il nostro cammino di fedeltà seguendo gli itinerari di fede e di vita del Documento Capitolare 2011:

- Accogliamo la comunità come realtà di fede. (Cfr.Doc. Cap. p. 26).
- Consolidiamo il valore della fedeltà responsabile nel cammino di santità (Doc. Cap. p. 27b).





2 - IN GESÙ CROCIFISSO: LA SORGENTE DELL'AMORE

Nella sua morte in croce si compie quel volgersi di Dio contro se stesso nel quale Egli si dona per rialzare l'uomo e salvarlo — amore, questo, nella sua forma più radicale. Lo sguardo rivolto al fianco squarciato di Cristo... È lì che questa verità può essere contemplata. E partendo da lì deve ora definirsi che cosa sia l'amore. A partire da questo sguardo il cristiano trova la strada del suo vivere e del suo amare.

(Deus caritas est 12)

Dal vangelo secondo Giovanni

Gv. 19, 28-37

Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: “Ho sete”. Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: “Tutto è compiuto!”. E, chinato il capo, spirò. Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via.

Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.

Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

Costituzioni, 4

§ 1. Lo spirito della Congregazione trae la sua sorgente dalla contemplazione del mistero di Gesù Cristo crocifisso.

§ 2. Dal Suo Cuore trafitto le suore attingono amore redentivo, profonda benevolenza e zelo apostolico per l'umanità.

Verifichiamo il nostro cammino di fedeltà seguendo gli itinerari di fede e di vita del Documento Capitolare 2011:

Verifichiamo che lo spirito di fraternità sia vissuto in conformità all'identità carismatica (*Doc. Cap. p.27a*)





3 - L'EUCARISTIA: SEGNO E STRUMENTO DELL'UNITÀ NELLA FRATERNITÀ

Nella comunione eucaristica è contenuto l'essere amati e l'amare a propria volta gli altri. (Deus caritas est 14)

Dal vangelo secondo Luca

Lc 22, 14- 20

Quando fu l'ora, Gesù prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: "Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio".

E preso un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio".

Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi".

Costituzioni, 30

- § 1. *La comunità consacrata, che trova la sua sorgente di fecondità nel mistero eucaristico, è chiamata a vivere ogni giorno la sua pasqua.*
- § 2. *L'unione vissuta attorno all'Eucarestia deve esprimersi nella fraternità; le suore, per essere segno della forza unitiva di questa azione di grazia:*
- *si aiutano nell'impegno di santificazione personale;*
 - *offrono se stesse ed ogni loro talento per far crescere e rinnovare la comunità;*
 - *si accettano con benevolenza e si perdonano reciprocamente;*
 - *si sostengono nelle iniziative e nelle difficoltà;*
 - *si servono volentieri e si obbediscono a vicenda.*

Verifichiamo il nostro cammino di fedeltà seguendo gli itinerari di fede e di vita del Documento Capitolare 2011:

**Alimentiamo la comunione fraterna nella celebrazione dell'Eucaristia
(Cfr. Doc. Cap. p.26)**





4 - GUARDARE CON GLI OCCHI DELLA FEDE E DELL'AMORE

L'amore del prossimo ... enunciato ... da Gesù consiste nel fatto che io amo, in Dio e con Dio, anche la persona che non gradisco o neanche conosco.

Questo può realizzarsi solo a partire dall'intimo incontro con Dio, un incontro che è diventato comunione di volontà arrivando fino a toccare il sentimento. Allora imparo a guardare quest'altra persona non più soltanto con i miei occhi e con i miei sentimenti, ma secondo la prospettiva di Gesù Cristo. Il suo amico è mio amico.

(cfr. Deus caritas est. 18)

Dal vangelo secondo Giovanni

Gv 15, 12-17

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.

Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

Regola 23

I fratelli e le sorelle si amino a vicenda per amore di Dio, come dice il Signore: questo è il mio comandamento, che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi.

E mostrino con le opere l'amore che hanno tra loro. E con fiducia l'uno manifesti all'altro le proprie necessità, affinché vicendevolmente procurino e servano ciò di cui ognuno ha bisogno.

Verifichiamo il nostro cammino di fedeltà seguendo gli itinerari di fede e di vita del Documento Capitolare 2011:

Curiamo autentiche relazioni fraterne con sentimenti ed espressioni di benevolenza, gentilezza, cortesia, rispetto, amabilità e gioia.
(Doc. Cap. p.27d)





5 - NELL'AMORE FRATERO SI VIVE

LA RESPONSABILITÀ RECIPROCA DELLA SANTITÀ

Solo la mia disponibilità ad andare incontro al prossimo, a mostrargli amore, mi rende sensibile anche di fronte a Dio. Solo il servizio al prossimo apre i miei occhi su quello che Dio fa per me e su come Egli mi ama. (Deus caritas est 18)

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 5, 17-26

Un giorno Gesù sedeva insegnando. Sedevano là anche farisei e dottori della legge, venuti da ogni villaggio della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco alcuni uomini, portando sopra un letto un paralitico, cercavano di farlo passare e metterlo davanti a lui. Non trovando da qual parte introdurlo a causa della folla, salirono sul tetto e lo calarono attraverso le tegole con il lettuccio davanti a Gesù, nel mezzo della stanza.

Veduta la loro fede, disse: “Uomo, i tuoi peccati ti sono rimessi”. Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere dicendo: “Chi è costui che pronuncia bestemmie? Chi può rimettere i peccati, se non Dio soltanto?”. Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: “Che cosa andate ragionando nei vostri cuori? Che cosa è più facile, dire: Ti sono rimessi i tuoi peccati, o dire: Alzati e cammina?”

Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati: io ti dico - esclamò rivolto al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va a casa tua". Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e si avviò verso casa glorificando Dio. Tutti rimasero stupiti e levavano lode a Dio; pieni di timore dicevano: "Oggi abbiamo visto cose prodigiose".

Costituzioni, 33

Le suore vivono la loro fraternità come realtà pasquale di morte e risurrezione; in atteggiamento di continua conversione rendono la loro famiglia il luogo del silenzio e dell'incontro, del perdono e della gioia, della sollecitudine premurosa specialmente verso le sorelle più deboli e provate dalla sofferenza.

Verifichiamo il nostro cammino di fedeltà seguendo gli itinerari di fede e di vita del Documento Capitolare 2011:

Ci prendiamo cura le une delle altre e comprendiamo le sorelle nei momenti di crisi, accogliendole, con carità, nelle loro debolezze e ferite. (Doc. Cap. p.27g)





6 - IL SERVIZIO, “PROVA” DELL’AMORE FRATERO.

Lo Spirito... è quella potenza interiore che armonizza il loro cuore col cuore di Cristo e li muove ad amare i fratelli come li ha amati Lui, quando si è curvato a lavare i piedi dei discepoli e soprattutto quando ha donato la sua vita per tutti. (Deus caritas est 19)

Dal vangelo secondo Giovanni

Gv 13, 3-17

Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell’acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l’asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: “Signore, tu lavi i piedi a me?”. Rispose Gesù: “Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo”.

Gli disse Simon Pietro: “Non mi laverai mai i piedi!”. Gli rispose Gesù: “Se non ti laverò, non avrai parte con me”. Gli disse Simon Pietro: “Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!”. Soggiunse Gesù: “Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti”. Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: “Non tutti siete mondi”. Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: “Sapete ciò che vi ho fatto?”

Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica.

Regola 25

In tutti i capitoli che tengono cerchino in primo luogo il regno di Dio e la giustizia, e si esortino vicendevolmente a osservare meglio la regola che hanno professato e a seguire con fedeltà le orme del Signore nostro Gesù Cristo.

Non esercitino potere o dominio soprattutto fra di loro, ma in spirito di carità volontariamente si servano e si obbediscano a vicenda.

Verifichiamo il nostro cammino di fedeltà seguendo gli itinerari di fede e di vita del Documento Capitolare 2011:

Viviamo il servizio e l'obbedienza reciproca umile e fraterna secondo lo spirito francescano. (Cfr. Doc. Cap. p.26)





7 - IL PERDONO COME ATTO DI AMORE VICENDEVOLE

La fede afferma... la possibilità del perdono, che necessita molte volte di tempo, di fatica, di pazienza e di impegno; perdono possibile se si scopre che il bene è sempre più originario e più forte del male (Lumen fidei 55).

Dal vangelo secondo Matteo

Mt 5, 22-24, 38-45, 48

Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna. Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e v'è prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono. Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. Dà a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle. Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti...

Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

Regola 24

Qualora sorgesse tra loro, a motivo di parole o di atteggiamenti, occasione di turbamento, chiedano subito umilmente perdono l'uno all'altro prima di offrire a Dio la loro preghiera.

Se qualcuno avesse trascurato gravemente gli impegni di vita che ha professato, sia ammonito dal ministro o da coloro che saranno venuti a conoscenza della sua colpa. Però questi non gli procurino vergogna né disonore, ma abbiano grande misericordia verso di lui. Tutti però devono evitare attentamente di adirarsi e di scandalizzarsi per il peccato di qualcuno, poiché l'ira e il turbamento, in sé e negli altri, impediscono la carità.

Verifichiamo il nostro cammino di fedeltà seguendo gli itinerari di fede e di vita del Documento Capitolare 2011:

Viviamo la correzione fraterna e il perdono come atti di amore vicendevole (Doc. Cap. p.27f)





8 - UNITÀ NELLA DIVERSITÀ

L'amore è « divino » perché viene da Dio e ci unisce a Dio e, mediante questo processo unificante, ci trasforma in un Noi che supera le nostre divisioni e ci fa diventare una cosa sola, fino a che, alla fine, Dio sia « tutto in tutti » (Deus caritas est 18)

Dal vangelo secondo Giovanni

Gv. 17, 11, 18-23

Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità. Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me.

Costituzioni 31

§ 2. *Come famiglia internazionale, alimentano la carità fraterna e l'accoglienza verso tutte, offrendo al mondo testimonianza di unità nella diversità.*

Direttorio 22

§ 1. Riconoscendo in ogni sorella l'immagine di Cristo, le suore ispirino le relazioni vicendevoli a:

- volontà di sereno e scambievole aiuto;
- rispetto della dignità personale;
- benevolenza e comprensione di ogni realtà individuale;
- compartecipazione leale delle gioie e delle pene.

§ 2. Considerino comune ricchezza i diversi doni elargiti da Dio ad ognuna per il bene dell'intera famiglia.

Verifichiamo il nostro cammino di fedeltà seguendo gli itinerari di fede e di vita del Documento Capitolare 2011:

Verifichiamo che lo spirito di fraternità sia vissuto in unità nella diversità (Doc. Cap. p. 27a)





9 - TESTIMONI DELLA GIOIA DI GESÙ RISORTO

Gli apostoli... hanno visto Gesù risorto con i loro occhi e hanno creduto, hanno, cioè, potuto penetrare nella profondità di quello che vedevano per confessare il Figlio di Dio (Lumen fidei 30)

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 24, 36-41, 44-48

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: “Pace a voi!”. Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: “Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore?

Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccate e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho”.

Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti...

Poi disse: “Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi”.

Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: “Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme.

Di questo voi siete testimoni.

Regola 29.

I fratelli e le sorelle amino Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e la mente, con tutte le loro forze e amino il prossimo come sé stessi. Ed esaltino il Signore nelle loro opere, poiché egli li ha inviati per il mondo intero a testimoniare la sua voce con la parola e con le opere e perché facciano conoscere a tutti che non c'è altro onnipotente fuori di lui.

Verifichiamo il nostro cammino di fedeltà seguendo gli itinerari di fede e di vita del Documento Capitolare 2011:

Testimoniamo e annunciamo l'amore di Dio per l'umanità, mediante un coinvolgimento attivo nel vissuto comunitario.
(cfr. Doc. Cap. p. 26)





10 - IN COMUNIONE E MISSIONE CON MARIA

Maria è una donna che ama... In quanto credente che nella fede pensa con i pensieri di Dio e vuole con la volontà di Dio, ella non può essere che una donna che ama. (Deus caritas est 41)

Dal vangelo secondo Giovanni

Gv. 2, 1-12

Tre giorni dopo, ci fu uno spotalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora".

La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà". Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le giare"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora attingete e portatene al maestro di tavola". Ed essi gliene portarono.

E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un pò brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono". Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. Dopo questo fatto, discese a Cafarnao insieme con sua madre, i fratelli e i suoi discepoli e si fermarono colà solo pochi giorni.

Regola 17

Abbiano presente anzitutto come modello la beatissima vergine Maria, madre di Dio e del Signore nostro Gesù Cristo. Facciano questo secondo l'esortazione del beato Francesco, il quale ha nutrito una grande venerazione per Maria santissima, Signora e Regina, "verGINE fatta chiesa". Ricordino che l'immacolata vergine Maria si proclamò "ancella del Signore", e seguano il suo esempio.

Costituzioni 29

Come membri di comunità apostolico-missionarie, le suore si sostengono nell'impegno di:

- *un costante discernimento della volontà di Dio;*
- *un'intensa vita di culto e di preghiera;*
- *un progetto di comunione e di missione;*
- *una stima e condivisione effettiva del bene che ognuna è e che ciascuna possiede.*

Verifichiamo il nostro cammino di fedeltà seguendo gli itinerari di fede e di vita del Documento Capitolare 2011:

Alimentiamo la comunione fraterna nella vita di preghiera, nell'ascolto della Parola (Cfr. Doc. Cap. p.26)





11 - INSIEME, NELLE SFIDE DEL CAMMINO DI FEDE

La fede non è luce che dissipa tutte le nostre tenebre, ma lampada che guida nella notte i nostri passi, e questo basta per il cammino.
(*Lumen fidei* 57)

Dal vangelo secondo Giovanni

Gv. 21,1-12

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: “Io vado a pescare”. Gli dissero: “Veniamo anche noi con te”. Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù.

Gesù disse loro: “Figlioli, non avete nulla da mangiare?”. Gli risposero: “No”. Allora disse loro: “Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete”. La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: “È il Signore!”. Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi il camiciotto, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: “Portate un po' del pesce che avete preso or ora”.

Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: “Venite a mangiare”. E nessuno dei discepoli osava domandargli: “Chi sei?”, poiché sapevano bene che era il Signore.

Costituzioni 68

La comunità religiosa, nella ricerca costante di incarnare la forza innovatrice dello Spirito:

- *si fa attenta e collabora alla realizzazione delle direttive dei legittimi Pastori;*
- *rende visibile la comunione fraterna nel suo servizio;*
- *si apre a quanti vogliono cercare Cristo.*

Direttorio 2

La suora cerchi le indicazioni della volontà di Dio nel discernimento personale e comunitario; a tal fine si apra al dialogo fraterno con umiltà e sincerità, pronta a collaborare alle iniziative necessarie per la vita e il servizio apostolico della sua famiglia religiosa.

Verifichiamo il nostro cammino di fedeltà seguendo gli itinerari di fede e di vita del Documento Capitolare 2011:

Coltiviamo e favoriamo l'ascolto e il dialogo aperto e sincero tra le sorelle, con l'animatrice della comunità e nel rispetto dei vari ruoli.
(Doc. cap. p.27e)





12 - LA CARITÀ NON AVRÀ MAI FINE

La storia di fede, fin dal suo inizio, è stata una storia di fraternità, anche se non priva di conflitti. (Lumen fidei 54)

Dalla prima Lettera di san Paolo ai Corinti *1 Cor. 13, 1-13*

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà.

Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato.

Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.

Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!

Costituzioni 21

§ 2. Rivestendo i sentimenti di amore del Cuore di Cristo, potenzia la carità e conquista quella libertà profonda che trasforma la sua vita in sorgente di fecondità spirituale e di irradiazione apostolica.

Verifichiamo il nostro cammino di fedeltà:

Il cammino di conformazione a Cristo ci sollecita ad assumere i sentimenti del Suo Cuore, per divenire espressione del suo Amore redentivo, nella comunità e con la comunità. (Doc. Cap. p. 25)



Preghiere di invocazione prima della Lectio divina



1. *Padre santo, per Gesù tuo Figlio, Parola di vita fatta carne per noi, manda su di noi il tuo Santo Spirito perché apra i nostri orecchi all'ascolto della "lettera d'amore" che ci hai scritto e illumina la nostra mente perché possa comprenderla in profondità. Rendi docile il nostro cuore perché accolga con gioia la tua volontà e aiutaci a testimoniarla. Amen*
2. *Signore Gesù, mandaci il tuo Spirito: perché possiamo leggere la tua Parola liberi dai pregiudizi e meditare il tuo annuncio nella sua integrità e non selettivamente, perché possiamo pregare per crescere nella comunione con te, con i fratelli e le sorelle, e agire, contemplando la realtà che viviamo ogni giorno con i tuoi stessi sentimenti e la tua stessa misericordia. Amen.*
3. *Signore Gesù, invia il tuo Spirito, perché Egli ci aiuti a leggere la Bibbia nello stesso modo in cui Tu l'hai letta ai discepoli lungo la strada di Emmaus. Con la luce della Parola, scritta nella Bibbia, Tu li aiutasti a scoprire la presenza di Dio negli avvenimenti sconvolgenti della tua passione e morte.*

Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce negli avvenimenti e nelle persone, soprattutto nei poveri e sofferenti. La tua parola ci orienti affinché possiamo sperimentare la forza della tua risurrezione e testimoniare agli altri che Tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

4. *Signore Gesù Cristo, oggi la luce della tua Parola splende in noi, fonte di vita e di gioia! Donaci il tuo Spirito d'amore e di verità, perché, sappiamo scoprire e interpretare alla luce della Parola i segni della tua vita divina presenti nel nostro mondo e accoglierli nella fede per vivere sempre nella gioia della tua presenza accanto a noi. Amen*

5. *Vieni, Spirito Santo, riempi della tua luce la nostra mente per capire il vero significato della tua Parola.*

Vieni, Spirito Santo, accendi nei nostri cuori il fuoco del tuo amore per infiammare la nostra fede.

Vieni, Spirito Santo, riempi la nostra persona con la tua forza per rinviare ciò che in noi è debole nel nostro servizio a Dio.

Vieni, Spirito Santo, con il dono della prudenza per superare tutto ciò che ci impedisce di amare Dio e il prossimo. Amen

6. *Spirito di verità, inviato da Gesù per guidarci alla verità tutta intera, apri la nostra mente all'intelligenza delle Scritture. Tu che, scendendo su Maria di Nazaret, l'hai resa terra buona dove il Verbo di Dio ha potuto germinare, purifica i nostri cuori da tutto ciò che pone resistenza alla Parola. Fa' che impariamo come lei ad ascoltare con cuore buono e perfetto la Parola che Dio ci rivolge nella vita e nella Scrittura, per custodirla e produrre frutto con la nostra perseveranza. Amen*

7. *Spirito Santo, Spirito di sapienza, di scienza, di intelletto, di consiglio, riempi, ti preghiamo della conoscenza della Parola di Dio, riempi di ogni sapienza e intelligenza spirituale per poterla comprendere in profondità. Fa' che sotto la tua guida noi possiamo comprendere il vangelo di questa lectio divina. Spirito santo abbiamo bisogno di te, il solo che continuamente modella in noi la figura e la forma di Gesù. Apri il nostro cuore e la nostra mente, perché siamo docili all'ascolto della Parola di Dio. Amen*
8. *Signore, Padre buono e misericordioso, Tu hai mandato dal Cielo il tuo Figlio Gesù, per rivelare a noi l'autorità e la dolcezza del tuo Amore. Manda su di noi il tuo Spirito Santo; i nostri cuori non discutano, né si chiudano, ma in piena fiducia possano accogliere la tua luce e il tuo abbraccio di Padre, oggi e sempre. Amen*
9. *Aiuta, o Madre, la nostra fede!*
Apri il nostro ascolto alla Parola, perché riconosciamo la voce di Dio e la sua chiamata.
Sveglia in noi il desiderio di seguire i suoi passi, uscendo dalla nostra terra e accogliendo la sua promessa.
Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore, perché possiamo toccarlo con la fede.
Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui, a credere nel suo amore, soprattutto nei momenti di tribolazione e di croce, quando la nostra fede è chiamata a maturare.
Semina nella nostra fede la gioia del Risorto.
Ricordaci che chi crede non è mai solo.
Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù, affinché Egli sia luce sul nostro cammino. E che questa luce della fede cresca sempre in noi, finché arrivi quel giorno senza tramonto, che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore!



Pregchiere di ringraziamento

1. *Spirito d'amore che ti fai presente nei nostri incontri, rimani con noi, restaci vicino nelle nostre giornate e poiché in te tutto ha inizio e compimento illuminaci sempre col fuoco del tuo Spirito. L'esempio e l'intercessione del serafico Padre San Francesco e dei nostri santi protettori, ci confermino nella spirito di fraternità e ci rafforzino nella comunione tra noi e con la santa Chiesa. Amen*
2. *Padre buono e misericordioso, lode a te per il tuo amore che ci hai rivelato nel Cristo tuo Figlio! Tu, misericordioso, chiami tutti a diventare misericordia. Fa' che ci riconosciamo ogni giorno bisognose del tuo perdono, della tua compassione, bisognose dell'amore e della comprensione delle sorelle. La tua Parola cambi il nostro cuore e ci renda capaci di seguire Gesù, di uscire ogni giorno insieme a Lui per cercare i nostri fratelli nell'amore. Amen*

3. *Dio, che edifichi la nostra vita sulla roccia della tua parola, fa' che essa diventi il fondamento dei nostri giudizi e delle nostre scelte, perché non siamo travolti dai venti delle opinioni umane, ma resistiamo saldi nella fede. Amen*
4. *Signore Gesù, ti ringraziamo per la tua parola che ci ha fatto capire meglio la volontà del Padre. Fa' che il tuo Spirito illumini le nostre azioni e ci comunichi la forza per eseguire quello, che la Tua Parola ci ha mostrato. Fa che noi, come Maria, tua Madre, possiamo non solo ascoltare ma anche praticare la Parola. Amen.*
5. *Signore Dio, ascolta la nostra preghiera! Ti preghiamo di sostenerci con la tua grazia perché sappiamo comportarci veramente quali figli della luce. Donaci la forza di abbandonare le abitudini dell'uomo vecchio, per essere continuamente rinnovati nello Spirito, rivestiti e pervasi dai pensieri e sentimenti del Cristo. A te Signore Gesù vogliamo volgere lo sguardo del nostro cuore per imparare a pregare come tu pregavi il Padre con abbandono filiale e totale adesione alla sua volontà. Amen!*
6. *Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio, concedi a noi miseri di fare, per tuo amore, ciò che sappiamo che vuoi, e di volere sempre ciò che a te piace, affinché, interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo, e con l'aiuto della tua sola grazia giungere a te, o Altissimo, che nella Trinità perfetta e nell'Unità semplice vivi e regni e sei glorificato, Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli. Amen.*

7. *Ave, Signora, santa regina, santa Madre di Dio, Maria, che sei vergine fatta Chiesa ed eletta dal santissimo Padre celeste, che ti ha consacrata insieme col santissimo suo Figlio diletto e con lo Spirito Santo Paraclito; tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene.*

Ave, suo palazzo. Ave, suo tabernacolo, ave, sua casa.

Ave, suo vestimento, ave, sua ancella, ave, sua Madre.

E saluto voi tutte, sante virtù, che per grazia e illuminazione dello Spirito Santo venite infuse nei cuori dei fedeli, perché da infedeli fedeli a Dio li rendiate.

8. *Onnipotente, santissimo, altissimo e grande Dio, sommo bene, tutto il bene, che solo sei buono, a te rendiamo ogni lode, ogni gloria, ogni grazia, ogni onore e ogni benedizione. A te riferiamo sempre ogni bene. Amen*

9. *Grazie, o Padre della tua assistenza amorosa. Veglia ancora su di noi, ed accogli il nostro impegno di camminare sulle tue vie. Guarda al nostro cuore e non ai risultati che la nostra fragilità ci fa conoscere. Concedi che la testimonianza, da noi data della tua Presenza tra noi e nel mondo, divenga sempre più limpida e luminosa. Amen*

10. *Ti preghiamo Signore: riempi il nostro cuore con l'intima certezza d'essere state prescelte per amarti, lodarti e servirti. Facci gustare la tua amicizia, riempiaci della tua gioia e del tuo conforto, aiutaci a superare i momenti di difficoltà e a rialzarci con fiducia dopo le cadute. Rendici specchio della bellezza divina. Donaci il coraggio di affrontare le sfide del nostro tempo e la grazia di portare agli uomini la benignità e l'umanità del Salvatore nostro Gesù Cristo. Amen*

Dal Messaggio di Papa Benedetto XVI il 2 febbraio 2013

Cari fratelli e sorelle consacrati, a ciascuno di voi, e ai vostri Istituti, rivolgo con affetto il mio più cordiale saluto.

Nella luce di Cristo, con i molteplici carismi di vita contemplativa e apostolica, voi cooperate alla vita e alla missione della Chiesa nel mondo. In questo spirito di riconoscenza e di comunione, vorrei rivolgervi tre inviti, affinché possiate entrare pienamente in quella «porta della fede» che è sempre aperta per noi (*cfr Lett. ap. Porta fidei, 1*).

Vi invito in primo luogo ad alimentare una fede in grado di illuminare la vostra vocazione. Vi esorto per questo a fare memoria, come in un pellegrinaggio interiore, del “primo amore” con cui il Signore Gesù Cristo ha riscaldato il vostro cuore, non per nostalgia, ma per alimentare quella fiamma. E per questo occorre stare con Lui, nel silenzio dell’adorazione; e così risvegliare la volontà e la gioia di dividerne la vita, le scelte, l’obbedienza di fede, la beatitudine dei poveri, la radicalità dell’amore.

In secondo luogo vi invito a una fede che sappia riconoscere la sapienza della debolezza... Proprio nel limite e nella debolezza umana siamo chiamati a vivere la conformazione a Cristo ... Nelle società dell’efficienza e del successo, la vostra vita segnata dal “minorità” e dalla debolezza dei piccoli, dall’empatia con coloro che non hanno voce, diventa un evangelico segno di contraddizione.

Infine, vi invito a rinnovare la fede che vi fa essere pellegrini verso il futuro... Questo sia l’anelito costante del vostro cuore, il criterio fondamentale che orienta il vostro cammino. Rivestitevi di Gesù Cristo e indossate le armi della luce – come esorta san Paolo (*cfr Rm 13,11-14*) – restando svegli e vigilanti.

Cari fratelli e sorelle, la gioia della vita consacrata passa necessariamente attraverso la partecipazione alla Croce di Cristo. Così è stato per Maria Santissima. La sua è la sofferenza del cuore che forma un tutt’uno col Cuore del Figlio di Dio, trafitto per amore. Da quella ferita sgorga la luce di Dio, e anche dalle sofferenze, dai sacrifici, dal dono di se stessi che i consacrati vivono per amore di Dio e degli altri si irradia la stessa luce, che evangelizza le genti.

Auguro in modo particolare a voi consacrati che la Buona Novella sia vissuta, testimoniata, annunciata e risplenda come Parola di verità (*cfr Lett. ap. Porta fidei, 6*).

Dal Messaggio di Papa Francesco il 6 luglio 2013

Volevo dirvi una parola e la parola è gioia. Sempre dove sono i consacrati, le religiose e i religiosi, i giovani, c'è gioia! E' la gioia della freschezza, è la gioia del seguire Gesù; la gioia che ci dà lo Spirito Santo, non la gioia del mondo. Ma dove nasce la gioia? ... La gioia nasce dalla gratuità di un incontro! Nel chiamarvi Dio vi dice: "Tu sei importante per me, ti voglio bene, conto su di te". Gesù, a ciascuno di noi, dice questo! Di là nasce la gioia! La gioia del momento in cui Gesù mi ha guardato. Sentirsi amati da Dio, sentire che per Lui noi siamo non numeri, ma persone; e sentire che è Lui che ci chiama. Per essere testimoni gioiosi del Vangelo bisogna essere autentici, coerenti. E questa è un'altra parola che voglio dirvi: autenticità. Io dico sempre quello che affermava san Francesco d'Assisi: Cristo ci ha inviato ad annunciare il Vangelo anche con la parola. La frase è così: "Annunciate il Vangelo sempre. E, se fosse necessario, con le parole". Cosa vuol dire questo? Annunziare il Vangelo con l'autenticità di vita, con la coerenza di vita. Facciamo quello che dice san Francesco: predichiamo il Vangelo con l'esempio, poi con le parole! Ma prima di tutto è nella nostra vita che gli altri devono poter leggere il Vangelo!

E vorrei sottolineare l'importanza, in questa vita comunitaria, delle relazioni di amicizia e di fraternità, la fraternità fra tutti. Se io ho qualcosa con una sorella o con un fratello, lo dico in faccia, o lo dico a quello o a quella che può aiutare, ma non lo dico agli altri per "sporcarlo"... Dietro le chiacchiere, sotto le chiacchiere ci sono le invidie, le gelosie, le ambizioni.

Questo è importante: fraternità! Amore fraterno!

Io vorrei dirvi: uscite da voi stessi per annunciare il Vangelo, ma per fare questo dovete uscire da voi stessi per incontrare Gesù. Ci sono due uscite: una verso l'incontro di Gesù, verso la trascendenza; l'altra verso gli altri per annunciare Gesù. Queste due vanno insieme.

Date il contributo per una Chiesa così: fedele alla strada che Gesù vuole. Non imparate il culto della "dea lamentela". Ma siate positivi, coltivate la vita spirituale e, nello stesso tempo, andate, siate capaci di incontrare le persone, specialmente quelle più disprezzate e svantaggiate.

Tenete sempre la Madonna con voi nella vostra casa, come la teneva l'Apostolo Giovanni. Lei sempre vi accompagni e vi protegga.

